

# ISTITUZIONE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

## ZRC DENOMINATA “CORALLO”

### **Motivazione dell'istituzione.**

L'area oggetto d'istituzione è relativa al progetto di rinnovo con ristrutturazione della ZRC Corallo rimasto vincolato come Zona di Rifugio in attesa del raggiungimento del 60 % delle firme di adesione previste dal vigente PFVP.

L'analisi della vocazionalità, dei valori produttivi, e del costo dei danni riferiti alle specie di lepre e fagiano, confermano che l'area presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.<sup>1</sup>

### **Descrizione dei confini**

**Nord:** Dal Torrente Samoggia, una capezzagna per il podere Braglia, via Acquafredda, via Abitazione, via Valle del Samoggia, via Mozzeghine, confine Zona Industriale, indi una linea fino a via Cà Bianca, via Cà Bianca, strada per il podere S. Petronio, indi una linea fino a via Cà Bianca, via Cà Bianca verso sud, confine proprietà Tabanelli Paola (esclusa);

**Est:** confine di proprietà Torchi Giovanni e Goti Paolo (inclusi) e una linea fino a via Puglie, via Puglie, via Cà Bianca fino a via Oliveto, via Oliveto, via S. Egidio, via Stiore.

**Sud:** via dei Ciliegi, via Cà Agostini fino al ponte nuovo di Monteveglio, indi ancora via Stiore fino al ponte in località Berlinguer;

**Ovest:** dal Ponte in località Berlinguer, lungo il Torrente Samoggia fino alla capezzagna per il podere Braglia.

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area oggetto d'istituzione è in territorio della Città Metropolitana di Bologna, ricade nell'ATC BO 3 ed è compresa nel comune di Valsamoggia località Monteveglio. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, con presenza di colture a frutteto e vigneto, nonché di piccole zone boscate, e occupa una superficie geografica di ettari 393 e SASP di ettari 334.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto d'istituzione, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio bassa*

fagiano: *vocazionalità bassa*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla Legge n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo minimo di densità di 8 capi/kmq in linea con i valori di vocazionalità;

---

<sup>1</sup> Art 19, comma 2, L. R. n. 8/1994 e successive modificazioni:

“Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) sono destinate a:

a) incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone;

b) favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie;

c) determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui;

d) consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.”

- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

### **Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nell'area, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento della popolazione.

### **Piano dei prelievi**

Per quanto concerne la lepre si prevede di intervenire annualmente con le catture sulla base dei censimenti che verranno effettuati. Anche per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura<sup>2</sup>, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 95 % della superficie totale.

### **Produttività**

Nel periodo 2009-2014 per questo ambito la media di cattura/anno è stata di 34 lepri, pari n° 8,57 lepri/100 ettari (11,29 lepri/100 ettari dato medio provinciale).

### **Danni**

L'elaborazione dei dati relativi ai danni arrecati da lepre e fagiano nel periodo 2009-2014, ha consentito di determinare, i seguenti costi di gestione :

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>totale</b>
<b>fagiano</b>	€ 122,03	0	€ 380,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 502,03
<b>lepre</b>	€ 1.539,86	€ 0,00	€ 0,00	0	0	0	€ 1.539,86

### **Giudizio sull'area da istituire come Z.R.C.**

Complessivamente positivo, in quanto a valori di vocazionalità medio bassi, corrispondono valori produttivi di poco inferiore alla media, inoltre i costi relativi ai danni da fagiano sono quasi nulli, mentre quelli da lepre sono molto contenuti.

### **Pubblicazione**

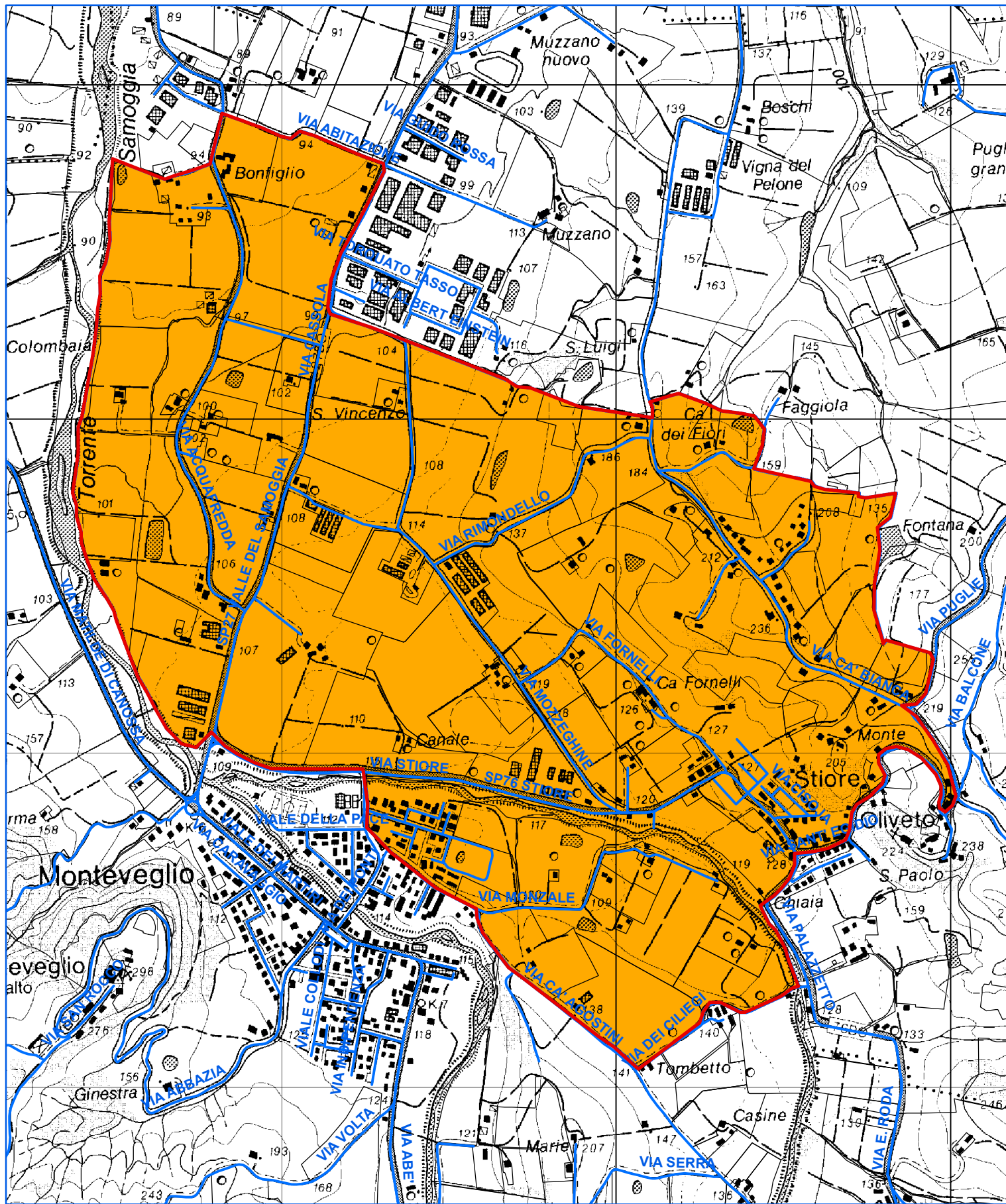
L'atto del Sindaco metropolitano n. 348/2015 del 25 novembre 2015 relativo alla perimetrazione della ZRC "Corallo" è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Valsamoggia, loc. Monteveglio dal 9 dicembre 2015 al 18 febbraio 2016; di conseguenza sono stati assolti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.<sup>3</sup>

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

<sup>2</sup> "Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale. Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità".

<sup>3</sup>Articolo 19, comma 5, Legge Regionale n. 8/1994 e successive modificazioni

# Rappresentazione cartografica della ZRC "Corallo"



ZRC CORALLO (ha 334 S.A.S.P.)

1:15.000

## **ZRC DENOMINATA “IL VOLTONE”**

### **Motivazione dell'istituzione.**

L'analisi delle caratteristiche ambientali e della vocazionalità, confermano che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.<sup>1</sup>

### **Descrizione dei confini**

**Nord:** dalla S.S. N° 255 FE-MO, seguendo lo Scolo Romita, il prolungamento di via Condotto, via Condotto (attraversando via Tassinara) fino a via Curtatone;

**Est:** il prolungamento di via Curtatone/Condotto verso sud fino allo Scolo Mascellaro inferiore, il suddetto Scolo fino a via Biancolina;

**Sud:** via Biancolina, lo Scolo Romita, lo Scolo Viaggia fino alla S.S. N° 255 FE-MO;

**Ovest:** la S.S. N° 255 FE-MO fino allo Scolo Romita.

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area oggetto d'istituzione è in territorio della Città Metropolitana di Bologna, ricade nell'ATC BO 1 ed è compresa nel comune di San Giovanni in Persiceto. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, con presenza di piccole aree coltivate a frutteto, e occupa una superficie geografica di ettari 247 e SASP di ettari 235.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto d'istituzione, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità alta*

fagiano: *vocazionalità medio alta*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla Legge n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo minimo di densità di 10 capi/kmq in linea con il dato medio provinciale;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

### **Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente nell'area, per la lepre invece, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

### **Piano dei prelievi**

---

<sup>1</sup> Art 19, comma 2, L. R. n. 8/1994 e successive modificazioni:

“Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) sono destinate a:

a) incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone;

b) favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie;

c) determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui;

d) consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.”

Trattandosi di area nuova costituzione non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura<sup>2</sup>, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di “Pianificazione” (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 68 % della superficie totale.

### **Pubblicazione**

L'atto del Sindaco metropolitano n. 358/2015 del 2 dicembre 2015 relativo alla perimetrazione della ZRC “Il Voltone” è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune di San Giovanni in Persiceto dal 24 marzo 2016 al 3 giugno 2016; di conseguenza sono stati assolti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.<sup>3</sup>

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

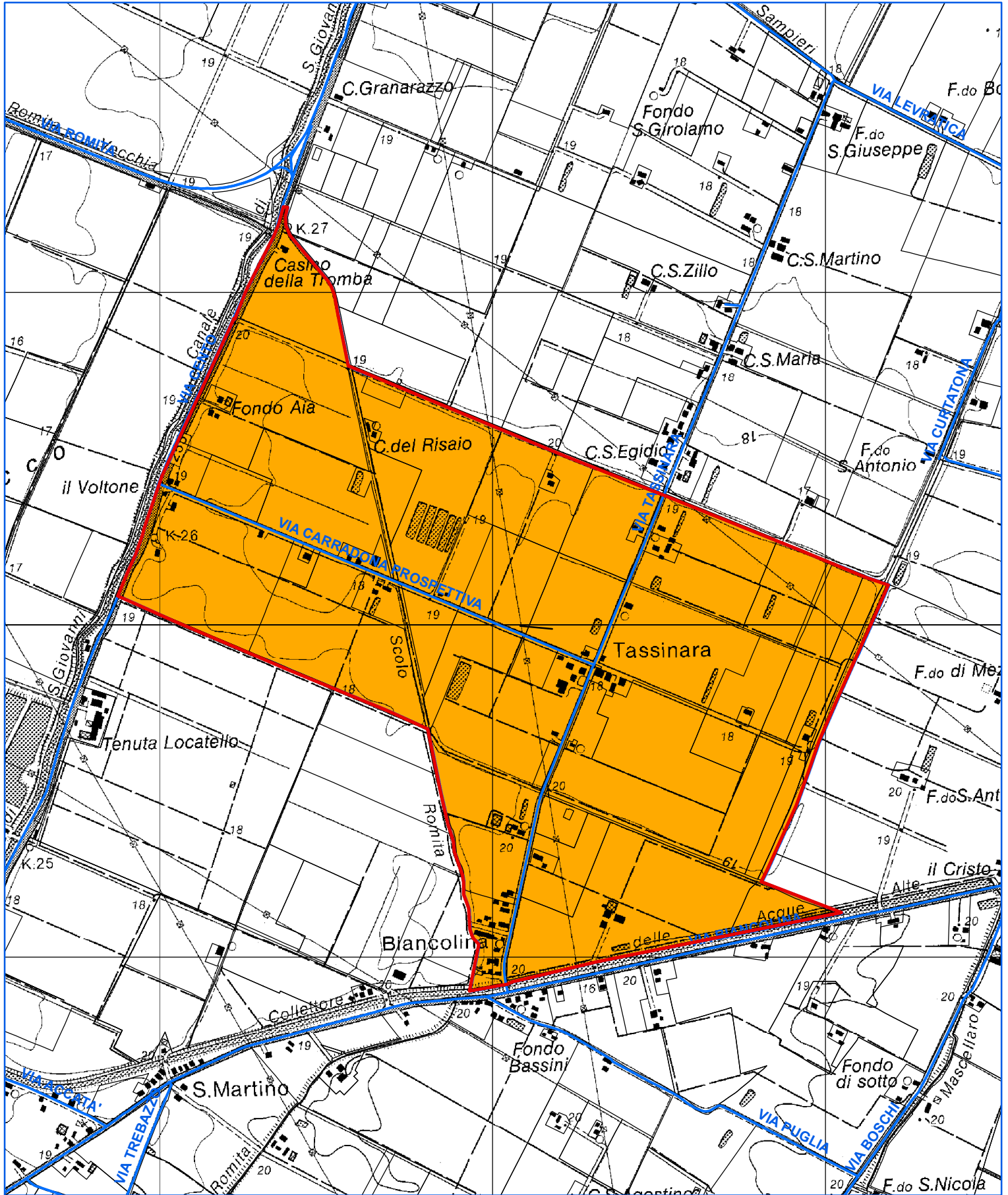
---

<sup>2</sup> “Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale. Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità”.

<sup>3</sup>Articolo 19, comma 5, Legge Regionale n. 8/1994 e successive modificazioni



# Rappresentazione cartografica della ZRC "il Voltone"



**ZRC IL VOLTONE (ha 235 S.A.S.P.)**

**1:15.000**

## ZRC DENOMINATA “LADELLO”

### **Motivazione dell'istituzione.**

L'area oggetto d'istituzione è relativa al progetto di rinnovo con ristrutturazione della ZRC Ladello rimasto vincolato come Zona di Rifugio in attesa del raggiungimento del 60 % delle firme di adesione previste dal vigente PFVP.

L'analisi della vocazionalità, dei valori produttivi, e del costo dei danni riferiti alle specie di lepre e fagiano, confermano che l'area presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.<sup>1</sup>

### **Descrizione dei confini**

**Nord:** confine proprietà dall'Oglio, Zotti, Chiarini fino a via Chiesa di Sesto, via Chiesa di Sesto, via San Salvatore fino al torrente Sillaro, attraversamento torrente Sillaro fino a via Case Nuove ;

**Est:** via Case Nuove fino a via Nuova;

**Sud:** via Nuova fino a via Dozza;

**Ovest:** via Dozza fino al confine di proprietà Dall'Oglio.

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area oggetto d'istituzione è in territorio della Città Metropolitana di Bologna, ricade nell'ATC BO 2 ed è compresa nel comune di Imola. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, con presenza di colture a frutteto significative, e occupa una superficie geografica di ettari 321 e SASP di ettari 319.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto d'istituzione, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio alta*

fagiano: *vocazionalità medio bassa*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla Legge n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo minimo di densità di 15 capi/kmq in linea con il livello di vocazionalità, per cercare di arrivare a fine quinquennio a confermare densità di 20 capi/kmq, in linea con l'andamento delle catture del periodo 2009/2014;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.
- 

### **Piano delle immissioni**

---

<sup>1</sup> Art 19 comma 2 L. R. n. 8/1994 e successive modificazioni:

“Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) sono destinate a:

a) incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone;

b) favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie;

c) determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui;

d) consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.”

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nell'area, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento della popolazione.

### **Piano dei prelievi**

Per quanto concerne la lepre si prevede di intervenire annualmente con le catture sulla base dei censimenti che verranno effettuati. Anche per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni all'ampliamento**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura<sup>2</sup>, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari all' 83 % della superficie totale.

### *Produttività*

Nel periodo 2009-2014 per questo ambito la media di cattura/anno è stata di 72 lepri, pari n° 22,43 lepri/100 ettari (11,29 lepri/100 ettari dato medio provinciale).

### **Danni**

L'elaborazione dei dati relativi ai danni arrecati da lepre e fagiano nel periodo 2009-2014, ha consentito di determinare, i seguenti costi di gestione:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	totale
<b>fagiano</b>	€ 420,78	0	0	€ 280,00	€ 1.380,00	€ 2.154,28	<b>€ 4.235,06</b>
<b>lepre</b>	€ 1.123,88	€ 0,00	0	0	0	0	<b>€ 1.123,88</b>

### **Giudizio sull'area da istituire come Z.R.C.**

Complessivamente molto positivo, in quanto a valori di vocazionalità medi, corrispondono valori produttivi molto superiori alla media, inoltre i costi relativi ai danni da lepre sono quasi nulli, e contenuti quelli da fagiano.

### **Pubblicazione**

L'atto del Sindaco metropolitano n° 360/2015 del 2 dicembre 2015 relativo alla perimetrazione della ZRC "Ladello" è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Imola dal 25 marzo 2016 al 3 giugno 2016; di conseguenza sono stati assolti gli obblighi previsti dalla normativa vigente<sup>3</sup>

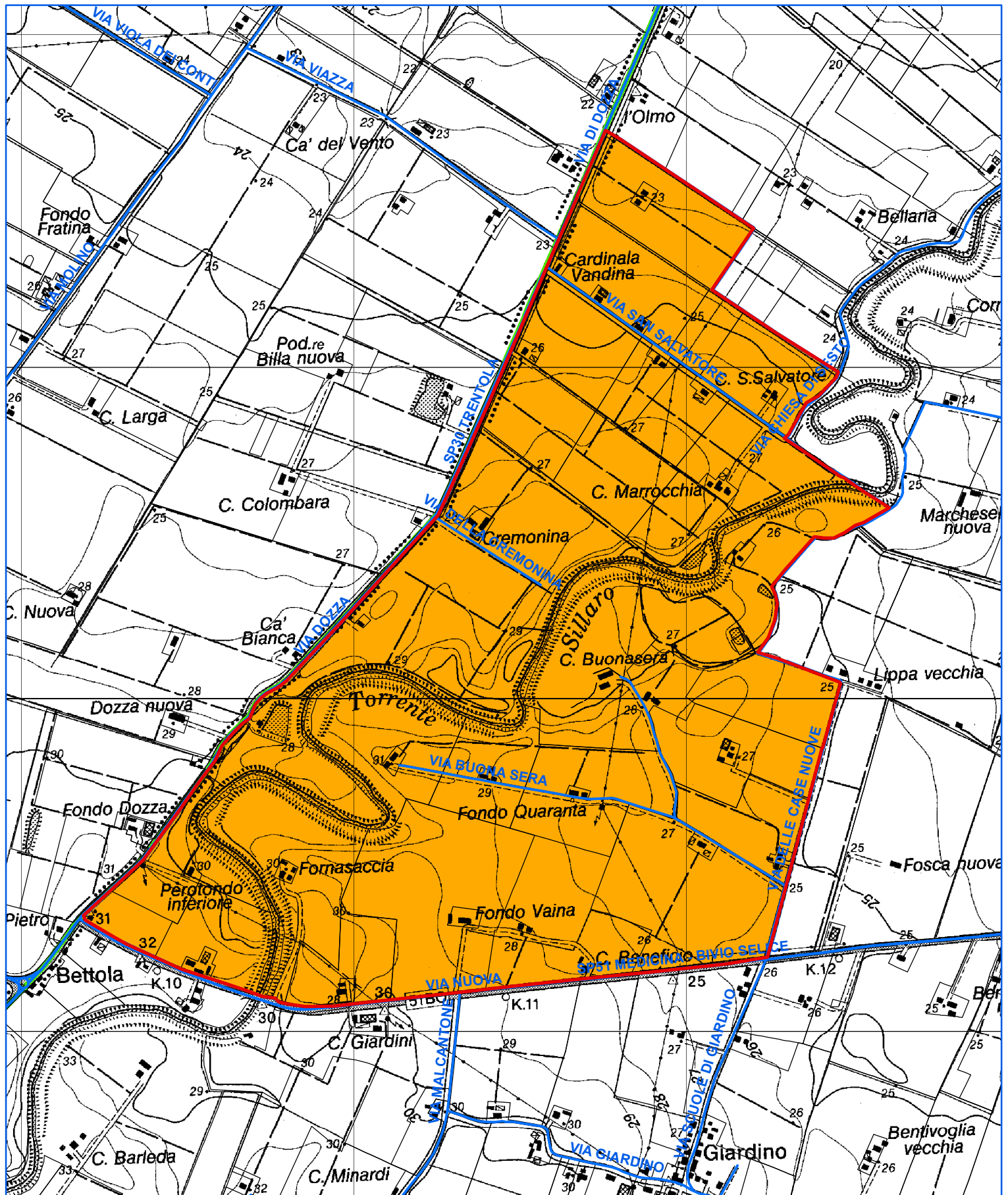
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

<sup>2</sup> "Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale. Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità".

<sup>3</sup>Articolo 19, comma 5, Legge Regionale n. 8/1994 e successive modificazioni



# Rappresentazione cartografica della ZRC "Ladello"



ZRC LADELLO (ha 319 S.A.S.P.)

1:15.000

## **ZRC DENOMINATA “MASCELLARO ROMITA”**

### **Motivazione dell'istituzione.**

L'analisi delle caratteristiche ambientali e della vocazionalità, confermano che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.<sup>1</sup>

### **Descrizione dei confini**

**Nord:** da via Giuseppe Fanin, via Biancolina fino allo Scolo Romita, lo Scolo Romita fino a via Zenerigolo, via Zenerigolo fino a via Poggio, via Poggio fino a via Sarasina, via Sarasina fino alla strada vicinale per il fondo San Girolamo, la strada vicinale per il fondo San Girolamo fino a via Mascellaro, via Mascellaro fino a via Samoggia;

**Est:** via Samoggia fino alla S. P. Trasversale di Pianura;

**Sud:** S. P. Trasversale di Pianura (via Marzocchi) fino a via Poggio;

**Ovest:** via Poggio, via Sasso fino a via Giuseppe Fanin, via Giuseppe Fanin fino a via Biancolina;

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area oggetto d'istituzione è in territorio della Città Metropolitana di Bologna, ricade nell'ATC BO 1 ed è compresa nel comune di San Giovanni in Persiceto. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, con presenza di piccole aree coltivate a frutteto, e occupa una superficie geografica di ettari 363 e SASP di ettari 347.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto d'istituzione, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio alta*

fagiano: *vocazionalità medio alta*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla Legge n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo minimo di densità di 10 capi/kmq in linea con il dato medio provinciale;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

### **Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente nell'area, per la lepre invece, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

### **Piano dei prelievi**

---

<sup>1</sup> Art 19, comma 2, L. R. n. 8/1994 e successive modificazioni:

“Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) sono destinate a:

a) incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone;

b) favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie;

c) determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui;

d) consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.”

Trattandosi di area nuova costituzione non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura<sup>2</sup>, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di “Pianificazione” (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 61 % della superficie totale.

### **Pubblicazione**

L'atto del Sindaco metropolitano n. 359/2015 del 2 dicembre 2015 relativo alla perimetrazione della ZRC “Mascellaro Romita” è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune di San Giovanni in Persiceto dal 24 marzo 2016 al 3 giugno 2016; di conseguenza sono stati assolti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.<sup>3</sup>

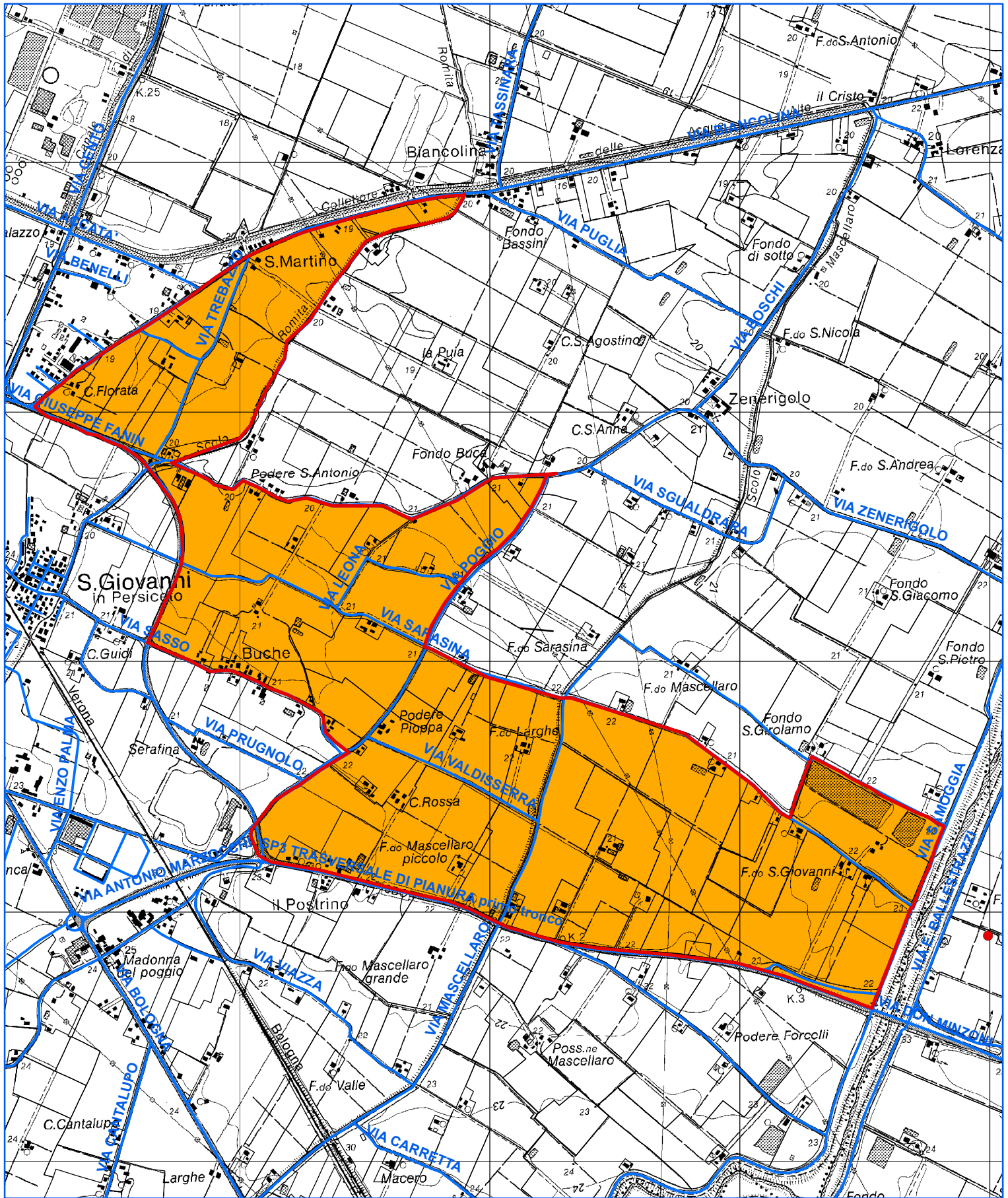
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

---

<sup>2</sup> “Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale. Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità”.

<sup>3</sup>Articolo 19, comma 5, Legge Regionale n. 8/1994 e successive modificazioni

# Rappresentazione cartografica della ZRC "Mascellaro Romita"



ZRC MASCELLARO ROMITA (ha 347 S.A.S.P.)

1:20.000



## ZRC DENOMINATA “MELO”

### **Motivazione dell'istituzione.**

L'analisi delle caratteristiche ambientali e della vocazionalità, confermano che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.<sup>1</sup>

### **Descrizione dei confini**

**Nord:** via Zena, da via Savena Superiore a via San Donato;

**Est:** via San Donato, da via Zena a via Melo;

**Sud:** via Melo, da via San Donato a via Savena Superiore;

**Ovest:** via Savena Superiore, da via Melo a via Zena.

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area oggetto d'istituzione è in territorio della Città Metropolitana di Bologna, ricade nell'ATC BO 1 ed è compresa nel comune di Minerbio. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, con presenza di piccole aree coltivate a frutteto, e occupa una superficie geografica di ettari 410 e SASP di ettari 374.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto d'istituzione, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio alta*

fagiano: *vocazionalità medio alta*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla Legge n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo minimo di densità di 10 capi/kmq in linea con il dato medio provinciale;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

### **Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente nell'area, per la lepre invece, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

### **Piano dei prelievi**

---

<sup>1</sup> Art 19, comma 2, L. R. n. 8/1994 e successive modificazioni:

“Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) sono destinate a:

a) incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone;

b) favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie;

c) determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui;

d) consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.”



Trattandosi di area nuova costituzione non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura<sup>2</sup>, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di “Pianificazione” (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 62 % della superficie totale.

### **Pubblicazione**

L'atto del Sindaco metropolitano n. 390/2015 del 16 dicembre 2015 relativo alla perimetrazione della ZRC “Melo” è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Minerbio dal 24 marzo 2016 al 1° giugno 2016; di conseguenza sono stati assolti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.<sup>3</sup>

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

---

<sup>2</sup> “Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale. Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità”.

<sup>3</sup>Articolo 19, comma 5, Legge Regionale n. 8/1994 e successive modificazioni



## ZRC DENOMINATA “PIAVE”

### **Motivazione dell'istituzione.**

L'analisi delle caratteristiche ambientali e della vocazionalità, confermano che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni <sup>1</sup>; in particolare si rileva che i risultati di produzione si possono realizzare anche con l'irradiamento favorito dalla superficie medio-piccola dell'ambito.

### **Descrizione dei confini**

**Nord:** via Reno est fino a via Bassa, proseguendo per via Bassa verso sud fino alla chiavica Mora (canale Riolo), indi canale Riolo fino alla capezzagna Roversi;

**Est:** dal canale Riolo, la capezzagna Roversi verso sud fino a via Valle;

**Sud:** via Valle in direzione ovest fino alla Strada Provinciale Galliera, indi via Vittorio Veneto fino alla ferrovia BO-VR;

**Ovest:** ferrovia BO-VR fino al cavalcavia sulla via Provinciale, indi via Reno est.

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area oggetto d'istituzione è in territorio della Città Metropolitana di Bologna, ricade nell'ATC BO1 ed è compresa nel comune di Galliera. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, con presenza di aree coltivate a frutteto, e occupa una superficie geografica di ettari 204 e SASP di ettari 181.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto d'istituzione, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepore ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepore: *vocazionalità media*

fagiano: *vocazionalità medio alta*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla Legge n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepore, con l'obiettivo di densità di 10 capi/kmq in linea con il dato medio provinciale;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

### **Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente nell'area, per la lepore invece, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

<sup>1</sup> Art 19, comma 2, L. R. n. 8/1994 e successive modificazioni:

“Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) sono destinate a:

a) incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone;

b) favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie;

c) determinare, mediante l'irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui;

d) consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.”

### **Piano dei prelievi**

Trattandosi di area nuova costituzione non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura<sup>2</sup>, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 66 % della superficie totale.

### **Pubblicazione**

L'atto del Sindaco metropolitano n. 329/2015 del 18 novembre 2015 relativo alla perimetrazione della ZRC "Piave" è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Galliera dal 24 novembre 2015 al 2 febbraio 2016; di conseguenza sono stati assolti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.<sup>3</sup>

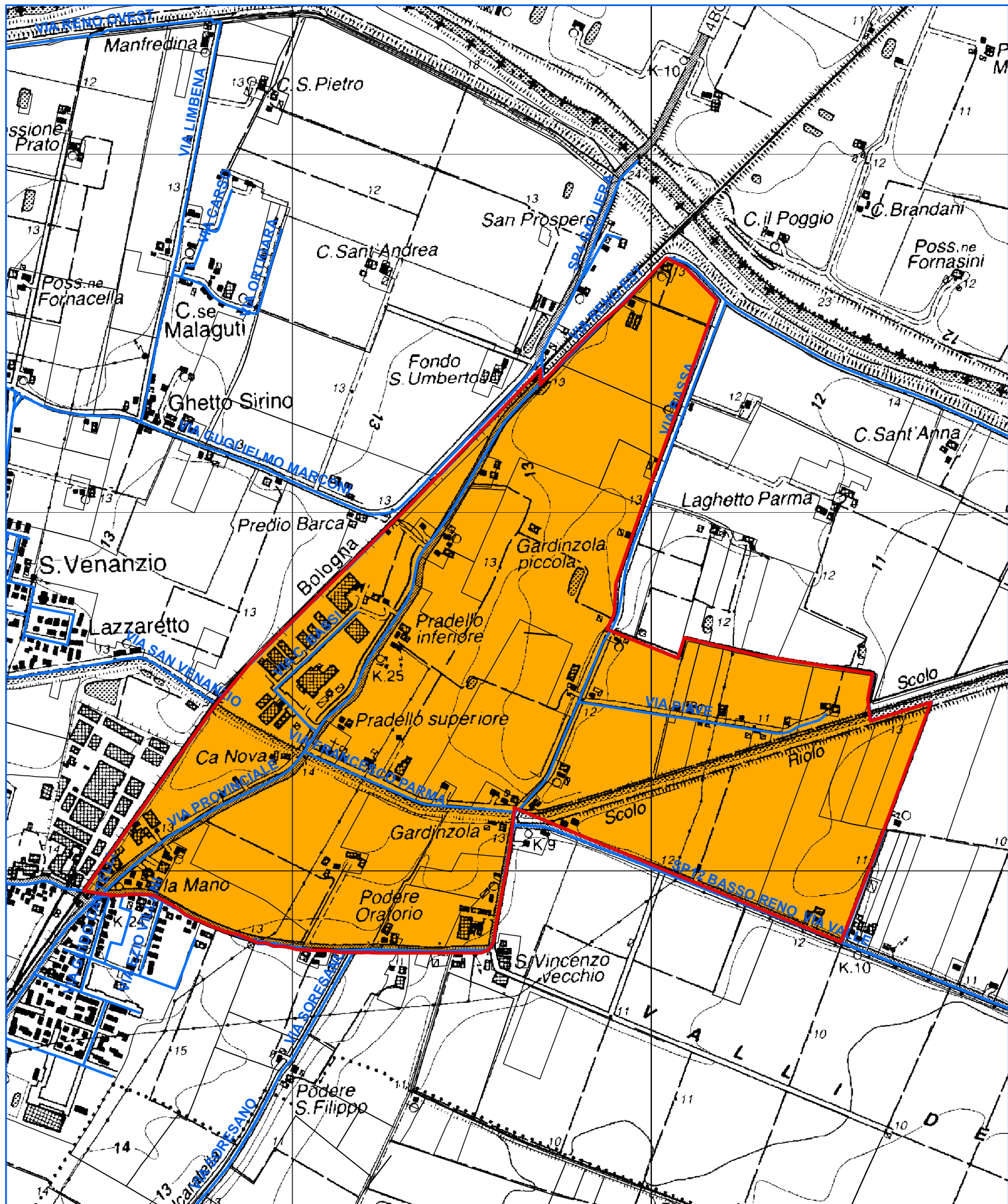
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

---

<sup>2</sup> *“Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale. Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità”.*

<sup>3</sup>Articolo 19, comma 5, Legge Regionale n° 8/1994 e successive modificazioni

# Rappresentazione cartografica della ZRC "Piave"



ZRC PIAVE (ha 181 S.A.S.P.)

1:14.000



## ZRC DENOMINATA “SABBIUNO”

### **Motivazione dell'istituzione.**

L'area oggetto d'istituzione è relativa al progetto di rinnovo della ZRC Sabbiuino rimasto vincolato come Zona di Rifugio in attesa del raggiungimento del 60 % delle firme di adesione previste dal vigente PFVP.

L'analisi della vocazionalità, dei valori produttivi, e del costo dei danni riferiti alle specie di lepre e fagiano, confermano che l'area presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.<sup>1</sup>

### **Descrizione dei confini**

**Nord:** dall'autostrada Bologna - Padova, la S.P. Trasversale di Pianura fino alla S.S. Porrettana;

**Est:** S.S. Porrettana fino a via Peglion;

**Sud:** via Peglion fino all'autostrada Bologna - Padova;

**Ovest:** autostrada Bologna - Padova fino alla S.P. Trasversale di Pianura.

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area oggetto d'istituzione è in territorio della Città Metropolitana di Bologna, ricade nell'ATC BO 1 ed è compresa nei comuni di Castelmaggiore, Bentivoglio e Granarolo dell'Emila. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, con presenza di piccole aree coltivate a frutteto, e occupa una superficie geografica di ettari 557 e SASP di ettari 525.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto d'istituzione, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio alta*

fagiano: *vocazionalità alta*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla Legge n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di densità di 10 capi/kmq in linea con il dato medio provinciale;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

### **Piano delle immissioni**

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nell'area, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento della popolazione.

### **Piano dei prelievi**

---

<sup>1</sup> Art 19, comma 2, L. R. n. 8/1994 e successive modificazioni:

“Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) sono destinate a:

a) incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone;

b) favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie;

c) determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui;

d) consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.”

Per quanto concerne la lepre si prevede di intervenire annualmente con le catture sulla base dei censimenti che verranno effettuati. Anche per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura<sup>2</sup>, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di “Pianificazione” (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 60,49 % della superficie totale.

### **Produttività**

Nel periodo 2009-2014 per questo ambito la media di cattura/anno è stata di 36 lepri, pari n° 6,49 lepri/100 ettari (11,29 lepri/100 ettari dato medio provinciale).

### **Danni**

L'elaborazione dei dati relativi ai danni arrecati da lepre e fagiano nel periodo 2009-2014, ha consentito di determinare, i seguenti costi di gestione.

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>totale</b>
<b>fagiano</b>	€ 342,00	0	€ 1.1172,53	€ 324,00	0	0	<b>€ 1.838,53</b>
<b>lepre</b>	0	€ 2.000,00	0	0	0	0	<b>€ 2.000,00</b>

*Giudizio sull'area da istituire come Z.R.C.*

Complessivamente positivo, in quanto i valori di vocazionalità sono medio-alti, ed i valori produttivi di cattura, seppure inferiori alla media, sono integrati con l'irradiazione, inoltre i costi relativi ai danni da lepre e fagiano sono contenuti.

### **Pubblicazione**

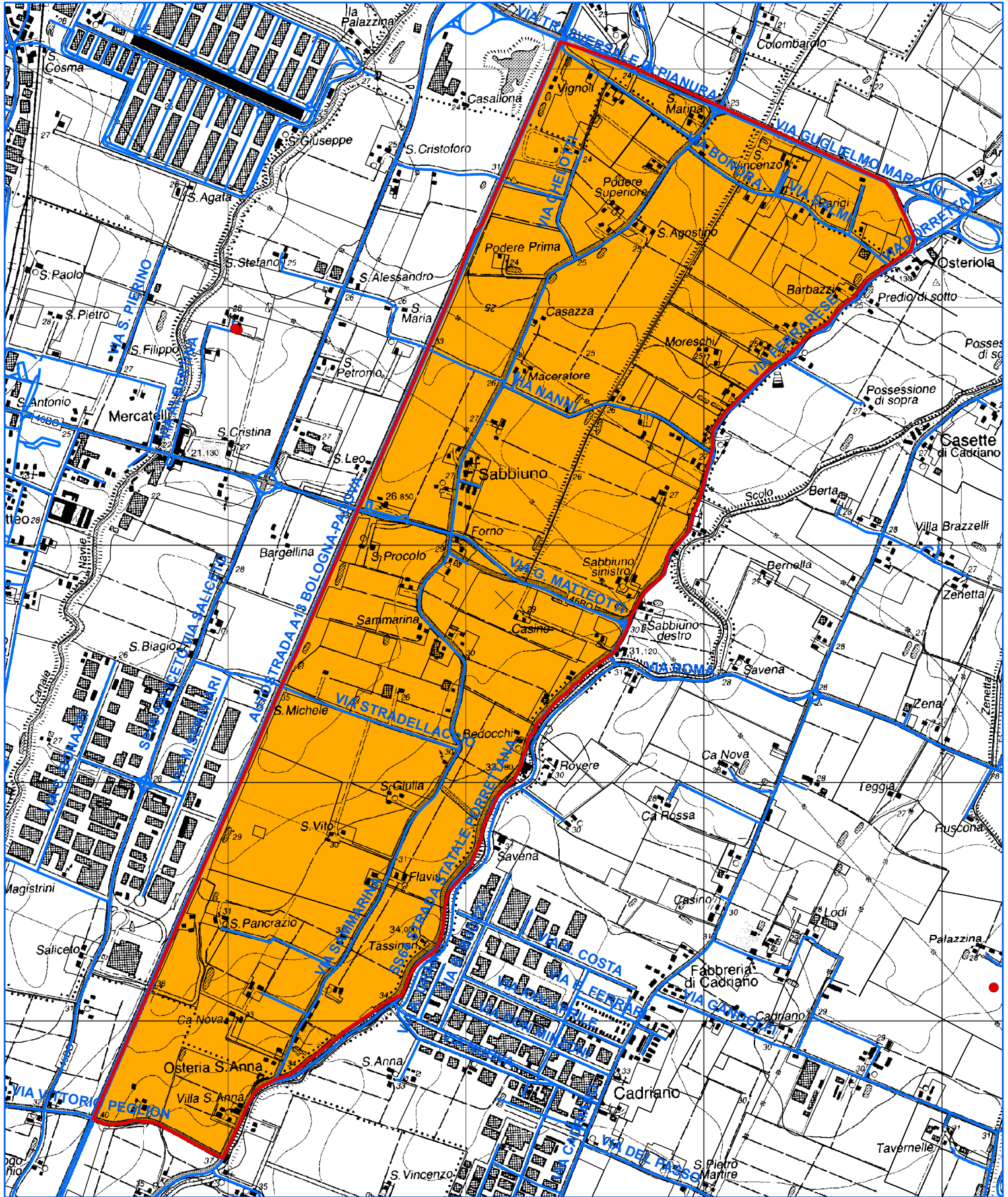
L'atto del Sindaco metropolitano n. 347/2015 del 25 novembre 2015 relativo alla perimetrazione della ZRC “Sabbiano” è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Castelmaggiore dal 5 dicembre 2015 al 13 febbraio 2016, all'Albo Pretorio del comune di Bentivoglio dal 9 dicembre 2015 al 17 febbraio 2016, e all'Albo Pretorio del comune di Granarolo dal 4 dicembre 2015 al 12 febbraio 2016; di conseguenza sono stati assolti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.<sup>3</sup>

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

<sup>2</sup> “Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale. Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità”.

<sup>3</sup>Articolo 19, comma 5, Legge Regionale n° 8/1994 e successive modificazioni

# Rappresentazione cartografica della ZRC "Sabbiuno"



ZRC SABBIUONO (ha 525 S.A.S.P.)

1:21.000

## ZRC DENOMINATA “SESTO IMOLESE”

### **Motivazione dell'istituzione.**

L'area oggetto d'istituzione è relativa al progetto di rinnovo con ristrutturazione della ZRC Sesto Imolese rimasto vincolato come Zona di Rifugio in attesa del raggiungimento del 60 % delle firme di adesione previste dal vigente PFVP .

L'analisi della vocazionalità, dei valori produttivi, e del costo dei danni riferiti alle specie di lepre e fagiano, confermano che l'area presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla Legge Regionale n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.<sup>1</sup>

### **Descrizione dei confini**

**Nord:** da via Dozza, confine di proprietà Gabaldo Massimiliano (escluso) e Santandrea Gianni, indi verso nord lungo i confini di proprietà Mirri Andrea, Santandrea Alano, Martelli Fiorenzo, Mirri Andrea, indi verso est lungo i confini di proprietà CACI, Santandrea Alano fino al Torrente Sillaro;

**Est:** Torrente Sillaro fino a via San Vitale, via San Vitale fino a via Ladello, via Ladello fino al Canale Emiliano Romagnolo, il Canale Emiliano Romagnolo, indi il Torrente Sillaro fino all'altezza del confine tra le proprietà Baroncini Giorgio e Barbieri Pietro;

**Sud:** il confine tra le proprietà Baroncini Giorgio e Barbieri Pietro fino a via Carpaneto, via Carpaneto fino a via Dozza;

**Ovest:** via Dozza fino al confine di proprietà Gabaldo Massimiliano e Santandrea Gianni;

### **Caratteristiche generali della zona**

L'area oggetto d'istituzione è in territorio della Città Metropolitana di Bologna, ricade nell'ATC BO2 ed è compresa nel comune di Imola. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, con presenza di colture a frutteto significative, e occupa una superficie geografica di ettari 286 e SASP di ettari 241.

### **Presenza di Aree di Rete Natura 2000**

Nell'area oggetto d'istituzione, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

### **Finalità/Obiettivi**

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio alta*

fagiano: *vocazionalità media*

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla Legge n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo minimo di densità di 10 capi/kmq in linea con il dato medio provinciale, per cercare di arrivare a fine quinquennio a confermare densità di 15 capi/kmq, in linea con l'andamento delle catture del periodo 2009/2014;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti.

### **Piano delle immissioni**

<sup>1</sup> Art 19, comma 2, L. R. n. 8/1994 e successive modificazioni:

“Le zone di ripopolamento e cattura (ZRC) sono destinate a:

a) incrementare la riproduzione naturale delle specie selvatiche autoctone;

b) favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie;

c) determinare, mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui;

d) consentire la cattura delle specie cacciabili per immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione.”

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nell'area, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento della popolazione.

### **Piano dei prelievi**

Per quanto concerne la lepre si prevede di intervenire annualmente con le catture sulla base dei censimenti che verranno effettuati. Anche per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

### **Adesioni**

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura<sup>2</sup>, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari all' 65 % della superficie totale.

### **Produttività**

Nel periodo 2009-2014 per questo ambito la media di cattura/anno è stata di 43 lepri, pari n° 15,17 lepri/100 ettari (11,29 lepri/100 ettari dato medio provinciale).

### **Danni**

L'elaborazione dei dati relativi ai danni arrecati da lepre e fagiano nel periodo 2009-2014, ha consentito di determinare, i seguenti costi di gestione.

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>totale</b>
<b>fagiano</b>	€ 0,00	0	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ <b>0,00</b>
<b>lepre</b>	€ 3.140,03	€ 0,00	€ 11.135,06	0	0	0	€ <b>14.275,09</b>

### **Giudizio sull'area da istituire come Z.R.C.**

Complessivamente positivo, in quanto a valori di vocazionalità medi, corrispondono valori produttivi superiori alla media, inoltre i costi relativi ai danni da fagiano sono nulli, mentre quelli da lepre, a parte l'anno 2011, sono stati contenuti.

### **Pubblicazione**

L'atto del Sindaco metropolitano n. 388/2015 del 16 dicembre 2015 relativo alla perimetrazione della ZRC "Sesto Imolese" è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Imola dal 24 marzo 2016 al 3 giugno 2016; di conseguenza sono stati assolti gli obblighi previsti dalla normativa vigente.<sup>3</sup>

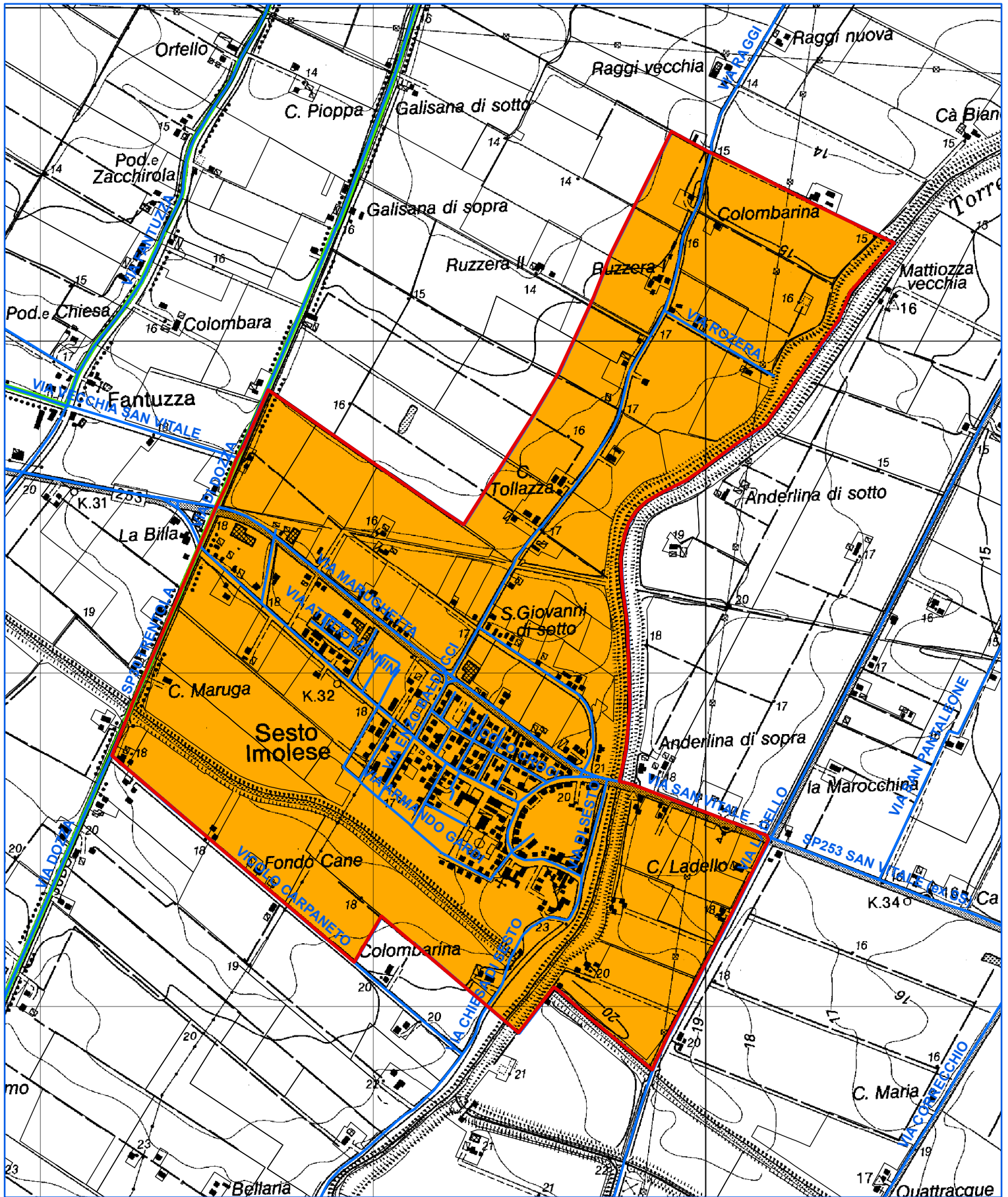
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

<sup>2</sup> "Si prevede inoltre di dare completa esecuzione all'accordo tra Provincia e Organizzazioni Professionali Agricole affinché la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale. Il mantenimento o la revisione delle singole ZRC avverrà alla luce dei dati relativi alla loro produttività ed in base alla loro vocazionalità".

<sup>3</sup>Articolo 19, comma 5, Legge Regionale n° 8/1994 e successive modificazioni



# Rappresentazione cartografica della ZRC "Sesto Imolese"



ZRC SESTO IMOLESE (ha 241 S.A.S.P.)

1:15.000